

Risulterebbe estremamente utile, anche per garantire una efficace e regolare spesa dei Fondi Strutturali Europei, se nella Nota Integrativa fossero fornite le informazioni necessarie per verificare i principali requisiti previsti dalla normativa sugli aiuti di Stato ed in particolare:

- le dimensioni dell'impresa compresi i dati relativi alle imprese collegate (Impresa Unica) ed associate come definiti dall'allegato I al Reg. (UE) 651/2014;

- i contributi in de minimis ottenuti e richiesti ai sensi dei Reg. (UE) 1407/2013, 1408/2013 e 717/2014.

Una simile previsione appare peraltro coerente con le disposizioni in materia di trasparenza di cui all'art. 27 del D.lgs. 33/2013.

Utilizzare in modo diffuso la classificazione dimensionale europea (micro, piccole, medie e grandi imprese) avrebbe anche una grande valenza statistica e valutativa e di ausilio per la messa a punto degli strumenti di politica industriale come ad esempio nel caso degli strumenti per l'accesso al credito, dove nemmeno è noto quanto è il credito effettivamente erogato alle PMI ed alle varie sottocategorie.

Una opzione meno efficace ma anche meno dirompente (nudge regulation), potrebbe prevedere che le imprese che forniscono volontariamente in nota integrativa dette informazioni sono esentate dal fornirle al momento di presentare le istanze di accesso agli aiuti di Stato.

Buon lavoro.

Dott. Arturo Ricci

Esperto di sistemi di incentivazione e regolamentazione dei mercati.